Oratorio di Sant'Eufrosino

Non esistono notizie certe sulla vita di Sant'Eufrosino. Tutte le notizie sul santo giungono da una biografia scritta nel 1578 da Francesco da Diacceto, vescovo di Fiesole.
Sant'Eufrosino era un vescovo della Panfilia vissuto tra il VII e l'VIII sec. d. C. Dopo essere giunto a Roma venne mandato in Toscana per svolgere il compito di evangelizzare la popolazione locale. Durante questa missione scelse Panzano quale luogo di predicazione. Nel periodo della sua permanenza in Chianti fece molte conversioni e operò alcuni miracoli. Vi rimase fino alla sua morte, arrivata all'età di 89 anni. Sul suo sepolcro fu eretto un oratorio a lui dedicato.

Il vescovo non indicò da quali fonti avesse recuperato le notizie scritte nella sua opera, per cui alcuni studiosi ipotizzano che possano essere, tutte o almeno in parte, frutto della sua fantasia.

Oratorio

L'oratorio è già ricordato in una bolla di Papa Pasquale II datata 1102. L'attuale edificio è successivo al 1441, anno in cui il papa Eugenio IV emanò un'indulgenza a favore di chi avesse fatto una donazione per la costruzione dell'oratorio. Ma dovette trattarsi di una ricostruzione in quanto nell'attuale edificio sono conservati, sotto il portico (parte destra dell'edificio), dei resti di filaretto, resti che appartengono ad un edificio di dimensioni più modeste, forse proprio quello citato nel documento del XII secolo. Nel XVII secolo, nel tentativo di trovare i resti del sepolcro del santo, furono intrapresi degli scavi, intorno al santuario, ma la ricerca non produsse alcun risultato significativo.

L'oratorio presenta una struttura risalente al XV secolo, con tetto a capanna ed una sola navata chiusa da una scarsella. Nel corso del XVII secolo all'esterno venne aggiunto un portico sul lato destro dell'edificio per le necessità dei pellegrini, mentre all'interno furono realizzati nuovi altari e venne creata una nicchia per ospitare una statua policroma raffigurante il santo, insieme ad un piccolo reliquiario. Un grande arco con capitelli in pietra serena divide la navata dal presbiterio. Il presbiterio ospita il manufatto di maggior pregio artistico di tutto l'oratorio. Si tratta di un ambone gotico a forma di edicola, posto sulla parete di fondo del presbiterio e che originariamente doveva ospitare le reliquie del santo. L'edicola comprende due pilastrini, su cui si imposta un arco trilobato dentro a una cuspide decorata con foglie rampanti e nella parte inferiore vi sono due formelle traforate con quadrilobi.

L'oratorio di Sant'Eufrosino è stato per secoli meta di pellegrinaggi da parte dei fedeli a causa della credenza nelle virtù taumaturgiche del Santo; si riteneva che l'acqua di Sant'Eufrosino guarisse talune affezioni degli occhi e che, data alle puerpere, accrescesse la secrezione del latte.

Cappella

Nel piazzale retrostante l'oratorio vi è una piccola cappella che la tradizione dice sia stata eretta a ricordo di un miracolo del Santo, che in quel punto abbia fatto scaturire una polla d'acqua. All'interno custodisce un altare romanico in pietra serena del XII secolo su cui sono scolpiti fiori stellati inscritti in circonferenze, oltre a tracce di affreschi quattrocenteschi. Alla base dell'altare si trova l'apertura di un pozzo, le cui acque si ritenevano taumaturgiche.

Fontino

Nelle vicinanze dell'oratorio si trova anche il cosiddetto "Fontino di Sant'Eufrosino" legato anch'esso alle virtù miracolose dell'acqua che scaturiva da una sorgente sulla quale si trova un tabernacolo. La piccola struttura soprastante la sorgente è costituita da due colonne in muratura che sostengono un architrave in arenaria. All'interno di questa specie di tempietto si trovava il busto del Santo e il tempietto è coperto con una cuspide a pinnacolo.

Bibliografia:

Wikipedia